

## Temi della giornata

1. Presentazione dell'Associazione "Pavia Donna, ADOS" (Associazione Donne Operate al Seno), Organizzazione di Volontariato Onlus.

Il 15 Giugno 2007, presso il Servizio di Senologia, della Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo" di Pavia, per iniziativa di un gruppo di donne pavese operate e curate per tumore al seno, si costituisce l'Associazione di Volontariato "Pavia Donna, ADOS".

Tra gli scopi statutari dell'Associazione vi è quello di organizzare seminari, campagne di informazione e sensibilizzazione; di promuovere la cultura della prevenzione per una diagnosi precoce e di partecipare attivamente alla ricerca scientifica in ambito senologico promuovendo lo sviluppo di nuovi campi e l'adesione a protocolli sperimentali e/o clinici.

Tra le finalità del gruppo vi è quella di creare una cultura della vita e del benessere per la persona in cura, per la sua famiglia e per le persone con cui interagisce socialmente.

Obiettivi fondamentali sono: il recupero dell'autostima, la consapevolezza di contribuire al proprio processo di guarigione, la riconsiderazione delle proprie capacità per superare i momenti più impegnativi delle cure, il potenziamento delle risorse anche in presenza di condizioni non sempre facili per progettare la vita nel quotidiano. (vedi Atto Costitutivo e Statuto allegati)

2. Presentazione di dati relativi alla patologia neoplastica mammaria pavese

Il carcinoma della mammella è il tumore più frequente nel sesso femminile. Dati recenti indicano circa un milione di nuovi casi ogni anno nel mondo, di cui 42.000 in Italia. Nella nostra regione, la Lombardia, almeno una donna su 10 avrà un tumore al seno nel corso della sua vita.

Ancora oggi questa diagnosi può avere risvolti drammatici nella vita di una donna, per il timore della malattia, della morte e della mutilazione di un organo carico di significato simbolico per l'identità femminile.

Tuttavia, nonostante l'incidenza della malattia sia in continua ascesa, la mortalità negli ultimi dieci anni ha iniziato a diminuire. Questo risultato incoraggiante è da riferire alla diagnosi precoce della malattia e all'utilizzo di terapie più efficaci, spesso meno aggressive di un tempo.

Le associazioni di donne possono dare un grande contributo per incoraggiare la qualità delle cure negli ospedali di riferimento, accompagnare le donne affette da tumore al seno lungo il delicato percorso diagnostico-terapeutico offrendo aiuto anche da un punto di vista pratico, e sostenere la ricerca scientifica nell'obiettivo di migliorare l'efficacia dei trattamenti e la qualità di vita durante le cure.

3. Presentazione di un progetto di ricerca: "Studio del processo di comunicazione e della dinamica relazionale medico-infermiere-paziente oncologico in chirurgia". Il problema dell'efficacia del processo di comunicazione tra medico e paziente nel soddisfare le esigenze di informazione dei malati tumorali è ampiamente dibattuto nella letteratura internazionale e si configura in un aumento della soddisfazione del paziente e in una riduzione del distress a lungo termine nell'esperienza della malattia e al grado di adesione ai programmi terapeutici.

4. Cinema e teatro possono servire per spiegare il valore del comunicare cattive notizie in ambito oncologico.

La rappresentazione "Non solo cattive notizie" mette in scena il percorso doloroso compiuto dal malato per giungere all'accettazione della cattiva notizia e soprattutto il valore liberatorio e terapeutico che può rivestire un dialogo franco e rispettoso tra medico e paziente. Il tema è

raccontato attraverso lettere di pazienti, testimonianze di medici e brani tratti dalla letteratura scientifica, il tutto sottolineato da accompagnamento musicale.